

Ieri il Parlamento delle Bresadola in trasferta nell'aula del consiglio comunale per discutere e votare delibere e mozioni

In un anno di lavoro i ragazzi hanno parlato anche di sicurezza. È stata loro la proposta di chiudere aule e laboratori per evitare furti

A Palazzo Thun gli studenti «assessori» per un giorno

FABIA SARTORI

I ventidue rappresentanti del Parlamento degli studenti della scuola media Bresadola si riuniscono nell'aula dove si riunisce il Consiglio comunale, a Palazzo Thun. Ieri, in occasione dell'ultima seduta dell'organo di rappresentanza scolastico, gli studenti hanno avuto modo di simulare una seduta parlamentare all'interno di un contesto istituzionale. In sostanza, la proposta di regolamento inerente il funzionamento del Parlamento è stata discussa, messa ai voti ed approvata dagli studenti. Proprio come accade per delibere e documenti nelle mani di consiglieri ed assessori comunali.

Per la scuola media Bresadola si tratta del primo anno di adesione al progetto promosso dalle Politiche giovanili del Comune. In totale sono state coinvolte undici classi: cinque classi prime e sei classi terze. I cui alunni si sono occupati, ad inizio anno, di eleggere due rappresentanti per classe (un maschio ed una femmina). «Il Parlamento si è riunito all'incirca ogni mese, per un totale di cinque sedute (compresa quella di ieri, ndr) - dice il coordinatore del progetto Marco Linardi - Gli alunni han-

no discusso problematiche inerenti la scuola ed il suo funzionamento, elaborando poi proposte migliorative da presentare al dirigente, al Consiglio di classe oppure al Collegio dei docenti». In tal senso va sottolineato che i membri del Parlamento si sono fatti «portavoce» di richieste e questioni emerse nelle rispettive classi. Quali sono le tematiche care agli alunni delle Bresadola? A tal proposito i settori ritenuti problematici sono stati affidati a tre diverse commissioni, istituite ad hoc per la gestione di questioni legate a «cartelle leggere e tablet», «intervallo» e «regolamento del Parlamento». «In questo caso - precisa Linardi - le sedute si sono svolte in orario estivo rispetto a quello scolastico». Il dirigente scolastico Michele Rosa si dichiara molto soddisfatto dell'esperienza. «Gestione degli spazi comuni, sicurezza interna alla scuola e valutazione - aggiunge - sono stati gli argomenti maggiormente toccati dagli studenti». Per fare un esempio, l'operato del Parlamento ha portato a chiudere a chiave aule e laboratori con la creazione di un registro per definire chiaramente chi le occupa e quando. «In questo modo - afferma Rosa - sono stati annullati i piccoli furti di soldi o oggetti». I



Gli studenti delle scuole Bresadola ieri sui banchi di Palazzo Thun (foto Alessio Coser)

ventidue rappresentanti si sono incontrati anche con l'assessore Paolo Castelli proponendo soluzioni per rendere indipendenti il piazzale antistante alla scuola ed il parcheggio.

Ieri mattina, a fare gli onori di casa è stato il presidente del Consiglio comunale Renato Pegoretti, che ha descritto brevemente la storia di Palazzo

Thun per poi spiegare ai ragazzi le modalità con cui si svolge il Consiglio comunale. Durante la seduta del Parlamento, come da abitudine, i giovani si sono suddivisi i compiti: dai tre «critici» riguardo qualsiasi proposta avanzata al notaio che redige il verbale, dall'ottimista al pessimista, dal presidente a colui che gestisce il tempo degli interventi.